



GIOVANI INSIEME AL CENTRO

Settore: Assistenza

Area di intervento: *Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale*

Durata del progetto: 12 mesi

Il progetto si realizzerà presso le sedi del Centro di Aiuto alla Vita di Fasano e dell'Associazione Vita di Napoli. Il progetto **intende intervenire sui bisogni delle giovani donne italiane con gravidanza in età adolescenziale in atto, o a rischio, e delle donne immigrate di prima e seconda generazione che, nelle città di Napoli e Fasano, vivono situazioni estreme di povertà economica, disagio abitativo, violenza di genere ed esclusione sociale.**

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto è **sostenere i nuclei madre/minori nelle realtà di accoglienza, favorendo il percorso di raggiungimento dell'autonomia** attraverso la ricerca delle risorse del territorio e il potenziamento delle competenze e capacità relazionali e di espressione del ruolo genitoriale. **Per i minori fornire spazi di crescita e attività ludico-ricreative ed educative necessarie per un armonico sviluppo evolutivo.** Per le donne in gravidanza e con figli fino a un anno di età favorire momenti di socializzazione, confronto e condivisione dell'esperienza di maternità. Fornire sostegni materiali che possano consentire di rispondere adeguatamente ai bisogni dei figli e dare una maggiore serenità alla madre ed al nucleo familiare. **Nei confronti delle donne straniere, favorire momenti di socializzazione e di conoscenza della realtà territoriale, istituzioni e servizi che possono essere di aiuto nel percorso di integrazione.**

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Il ruolo previsto dagli operatori volontari del progetto costituisce una parte integrante del progetto "Giovani insieme al Centro". A loro viene richiesta una costante presenza in quasi tutte le attività previste dal progetto (vedi elenco sotto riportato). Saranno affiancati da professionisti, esperti ed educatori, volontarie e volontari che operano nei Centri di aiuto alla Vita. Tutti i volontari in Servizio Civile e quindi, anche quelli con "minori opportunità", saranno coinvolti nelle medesime attività, che quindi sono le stesse in tutte le sedi di attuazione del progetto ed in particolare verrà loro affidata:

- presenza educativa e di animazione
- presenza educativa e affiancamento agli operatori nelle attività di gruppo
- presenza educativa nelle attività dei gruppi informali
- partecipazione nella formulazione dell'obiettivo e supervisione periodica
- partecipazione nei compiti svolti dai volontari nella risposta ai bisogni delle donne e dei minori
- partecipazione alle iniziative di sensibilizzazione e culturali sul tema della tutela della vita nascente
- mappatura delle risorse e dei contatti di rete nel territorio
- servizio di accompagnamento dei minori alle attività ludico-ricreative
- mappatura delle offerte formative dell'Associazione

- affiancamento dei minori nello svolgimento del loro percorso scolastico

- organizzazione di iniziative culturali e di sensibilizzazione nel territorio

- partecipazione e organizzazione nelle occasioni istituzionali dell'associazione (giornata della Vita, convegno dei CAV, seminari di studio, ecc) I volontari presteranno la loro opera collaborando attivamente con l'équipe di personale e i referenti del Cav trascorrendo diverse ore al giorno all'interno del Centro di Aiuto alla Vita. Essi saranno impegnati nelle seguenti mansioni, che spaziano dall'ambito educativo a mansioni più tipicamente pratiche:

- Ascolto ed accoglienza, assistenza ed animazione delle persone coinvolte nel progetto
- Valorizzazione e sostegno della relazione madre-bambino
- Sostegno educativo e psicologico
- Accompagnamento delle donne in gravidanza presso le strutture sanitarie per visite mediche ecc.
- Affiancamento di mamma e bambino durante i ricoveri ospedalieri
- Baby-sitting durante gli incontri di formazione e sostegno proposti alle mamme.
- Aiuto nella ricerca del lavoro
- Supporto nel percorso di raggiungimento dell'autonomia economica e abitativa
- Accompagnamento nella fase di reinserimento sociale
- Attività ludiche e ricreative
- Organizzazione di feste di compleanno e/o altri momenti comunitari di gioia
- Lavoro in rete con il personale educativo e specialistico della Casa e del CAV
- Partecipazione a riunioni di équipe
- Condivisione e supervisione sui singoli casi da parte dei vari professionisti presenti
- Sistemazione Archivio Cav 3, biblioteca e documentazione riferita a Cav
- Affiancamento ad operatori, responsabili e referenti per organizzazione eventi culturali, incontri di sensibilizzazione e di promozione su temi di interesse pubblico, in rete con altri soggetti del pubblico e del privato sociale
- Affiancamento ad operatori di riferimento, per la compilazione di questionari, schede utenti, e report inseriti in programmi e attività istituzionali del Cav;
- Affiancamento ad educatori, referenti nell'ascolto della donna/mamma/famiglia che accede al Cav e/o colloqui con la donna in gravidanza; individuazione dei bisogni e delle difficoltà e delle possibili soluzioni
- Supporto e collaborazione nell'organizzazione della "SCUOLA DELLE MAMME" ed agli incontri di sostegno alla genitorialità; supporto e accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico
- Accompagnamento delle mamme e/o minori a visite mediche, ospedaliere, pediatriche, scolastiche, permessi di soggiorno ecc....
- Aiuto per la sistemazione e ordine del magazzino/deposito di materiali per l'infanzia (giocattoli, carrozzine, seggioloni pappa, lettini, ecc...) e collaborazione per la preparazione dei corredi bimbi.

Elemento indispensabile alla base del loro intervento sarà certamente l'atteggiamento di accoglienza e condivisione nei confronti delle persone accolte e delle loro difficoltà. Su questo atteggiamento di fondo essi potranno costruire il loro intervento educativo, sempre operando in perfetta sintonia con i responsabili, gli educatori e gli psicologi del Centro.

Azioni	Attività	Ruolo degli operatori volontari
<p>Inserimento della madre e/o del minore nella rete relazionale del CAV</p>	<p>Attività 1.1 Contatti con i servizi invianti per la presentazione del caso e per la definizione di modalità e tempi d'ingresso.</p> <p>Durante questi incontri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si propone alla donna il percorso di aiuto - si raccolgono informazioni utili sul vissuto della donna e/o del/i minore/i e sulle capacità e competenze nell'espressione del ruolo genitoriale 	<ul style="list-style-type: none"> - affiancare i responsabili nel presentare il cav alla madre/minori - affiancare i responsabili nell'osservazione al fine di evidenziare le dinamiche relazionali e segnalare il manifestarsi di eventuali disagi. - dare il proprio contributo nell'esprimere le proprie riflessioni in merito a quanto osservato

	<p>Attività 1.2 Orientamento della madre e/o del minore alle attività del CAV. Si presenta alle utenti i componenti dell'associazione, le figure operanti, gli altri utenti, gli ambienti, gli orari, le regole ecc.</p> <p>Durante le prime settimane di permanenza educatori/ici e volontari/e osservano le dinamiche relazionali al fine di evidenziare le dimensioni su cui è opportuno lavorare ed elabora di conseguenza il PEP/PEI.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con l'equipe nell'affiancare il nucleo nel percorso educativo - Essere un punto di riferimento per i minori e la madre che nell'operatore volontario possono trovare una "figura amica" con cui poter dialogare - Essere mediatore nella soluzione di eventuali situazioni conflittuali
<p>Azione 1.1 Condividere esperienze positive</p>	<p>Attività 1.1.1 Partecipazione del nucleo madre/minori o solo minori ai momenti della vita comunitaria L'interazione con gli altri utenti e con gli operatori (volontari e educatori) e la presenza costante degli operatori e degli operatori volontari permettono di ricreare un clima di famiglia che permette alla donna di sperimentare una calda accoglienza e ai minori di sperimentare modelli di famiglia orientati alla cura e non proponenti dinamiche violente e conflittuali. Durante gli incontri sono previsti alcuni momenti in cui i minori sono impegnati in attività ludico-ricreative o di sostegno allo studio, a seconda dell'età e dei bisogni specifici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Essere presenza educativa al fianco dell'equipe - Affiancare i minori nello svolgimento delle attività al fine di sostenerli nell'adempimento dei propri compiti - Essere presente (compatibilmente con gli orari di servizio) per favorire l'instaurarsi di un clima familiare positivo
	<p>Attività 1.1.2 Individuazione dei percorsi specifici di ogni nucleo</p> <p>Si cerca di evidenziare insieme con la donna quali sono i bisogni specifici al fine di attivare le risorse e le competenze personali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare il nucleo familiare nel superamento di eventuali difficoltà e/o situazioni problematiche
<p>Azione 1.2 Favorire la capacità di relazione e socializzazione</p>	<p>Attività 1.2.1 Le attività come occasione per costruire relazioni</p> <p>Particolare attenzione è riservata in quei momenti che possono rappresentare importanti occasioni per cercare di creare un clima familiare positivo ed aiutare a (ri)costruire legami e relazioni positivi con gli altri. Quindi importante ruolo socializzante hanno le attività ludico-ricreative svolte insieme, che consentono ai minori di sperimentare momenti di condivisione e serenità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare con gli educatori nel favorire l'instaurarsi di un clima di famiglia - Essere presente per favorire l'instaurarsi di un clima positivo
	<p>Attività 1.2.2 Partecipazione a vacanze</p> <p>La creazione di momenti di socializzazione passa anche attraverso la condivisione di esperienze e di momenti di serenità e svago quali possono essere ad esempio i momenti di vacanza e per questomotivo l'idea è di favorire la partecipazione ai campi scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Essere presente nei momenti di vacanza per favorire l'instaurarsi di una relazione positiva
<p>Azione 1.3 Valorizzare le Competenze genitoriali Aiutare le donne a riconoscere i</p>	<p>Attività 1.3.1 Sostegno alla maternità ed ai legami familiari</p> <p>L'inserimento nel contesto del Centro di Aiuto alla Vita è spesso legato alla necessità di tutelare e sostenere una giovane madre e/o alla presenza di problematiche nella relazione madre-figli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire alla serenità ed al potenziamento dei legami familiari - Essere presenza di supporto rassicurante - Supportare il personale educativo nell'individuare eventuali elementi di criticità

<p>bisogni dei figli</p>	<p>L'Associazione, in collaborazione con i servizi sociali ed avvalendosi di personale educativo ed anche di personale specialistico (es. psicologi), pone in essere una serie di interventi mirati ad affrontare (superare questi e le gravidanze e/o con bimbi piccoli), e per un gruppo di mamme seguite e accompagnate dal Cav in gravidanza, neo mamme e/o genitori con figli sino ai 3 anni di età, viene attivata "LA SCUOLA DELLE MAMME". Consiste in uno Spazio Educativo che qualifica il servizio alla vita. Si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offrire una formazione alle mamme e ai papà; - Dare informazioni sulle tematiche riguardanti la vita prenatale e la genitorialità nei primi anni di vita; <p>Far conoscere e mettere in relazione le famiglie con i servizi del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Essere supporto per l'accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico 	
	<p>Attività 1.3.2 Napoli Per tutte le mamme accolte (in gravidanza e/o con bimbi piccoli), e per un gruppo di mamme seguite e accompagnate dal Cav in gravidanza, neo mamme e/o genitori con figli sino ai 3 anni di età, viene attivata "LA SCUOLA DELLE MAMME". Consiste in uno Spazio Educativo che qualifica il servizio alla vita. Si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offrire una formazione alle mamme e ai papà; - Dare informazioni sulle tematiche riguardanti la vita prenatale e la genitorialità nei primi anni di vita; <p>Far conoscere e mettere in relazione le famiglie con i servizi del territorio</p>	<p>- Essere supporto per l'accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico</p>
	<p>Attività 1.3.3 Fasano</p> <p>Sono previsti incontri di gruppo a cadenza periodica, guidati da una psicologa, finalizzati al sostegno della genitorialità. Nel corso di tali incontri le mamme si confrontano sulle dinamiche relazionali esistenti tra di loro e soprattutto ragionano e discutono sulle loro modalità di accudimento dei figli, sulla qualità della relazione affettiva con loro, sui metodi educativi posti in essere da ciascuna, ricevendo consigli e indicazioni utili per migliorare le competenze genitoriali di cui dispongono, per saper riconoscere i bisogni dei loro bambini e saper così meglio rispondere agli stessi.</p>	<p>- Essere supporto per l'accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico</p>
<p>Azione 2 Sostegno alle mamme nella relazione educativa e di risposta ai bisogni ludico ricreativi e</p>	<p>Attività 2.1 Definizione in equipe educativa delle esigenze del nucleo familiare madre/minore rispetto alla relazione madre/minori</p> <p>Per ogni minore l'equipe educativa insieme con l'operatore del servizio civile, stende una lista degli interessi e degli hobby che ha coltivato o che intende portare avanti. Riguardo la gestione del tempo libero si valuta</p>	<p>- affiancare gli operatori nell'individuazione degli obiettivi e delle attività finalizzate al sostegno del nucleo madre/minori nel percorso di accompagnamento all'autonomia</p>

affettivi dei figli minori	quali azioni intraprendere insieme alla madre e quali in sostituzione al fine di consentire alla donna di avere spazi per realizzare il percorso di raggiungimento dell'autonomia.	
	Attività 2.2 Mappatura delle offerte presenti sul territorio Gli educatori e gli operatori volontari del servizio civile tracciano una mappa delle offerte ricreative e sportive presenti sul territorio, prediligendo quelle maggiormente vicine in modo da favorire la frequentazione del minore anche al di fuori dell'attività con gli altri partecipanti. Si prende contatto con i referenti delle stesse e viene predisposto una sorta di schedario per permettere un'agevole scelta delle attività (calendario attività, prezzi, attrezzature necessarie...)	contribuire attraverso l'analisi delle risorse del territorio, all'individuazione dei servizi e delle realtà in grado di rispondere ai bisogni dei minori funzionalmente al percorso educativo e di accompagnamento all'autonomia
	Attività 2.3 Partecipazione ad attività ricreative e sportive esterne all'associazione Il ragazzo partecipa all'attività scelta, concordata con la madre che viene coadiuvata nel consentire al minore di frequentare l'attività. Compatibilmente con l'età e nel rispetto delle loro inclinazioni, possono essere inseriti in gruppi e associazioni sportive e frequentare diversificate attività sportive (nuoto, equitazione, danza ecc...) nelle locali squadre di pallavolo, calcio, ecc., sia maschili sia femminili, partecipando regolarmente agli allenamenti ed alle gare dei relativi campionati di categoria. È previsto l'inserimento nel contesto dell'oratorio parrocchiale e del Grest (Gruppo Estivo) parrocchiale, compresa la partecipazione alle attività ad essi connesse (gite, giornate in piscina o ai parchi acquatici, ecc.)	Sostenere la madre e i minori nella possibilità di svolgere l'attività scelta e concordata nel progetto - Affiancare i minori nel difficile momento della costruzione di relazioni esterne - Permettere la pratica di attività fisica/sportiva utile non solo al benessere psicologico e sociale (costruzione delle relazioni con altri, socializzazione, svago, ecc.) ma anche al benessere fisico dei minori - Contribuire a veicolare il messaggio che anche nello sport, così come nella vita quotidiana, il rispetto delle regole è funzionale alla buona riuscita di ogni cosa
Migliorare il rendimento scolastico	Attività 2.4 Sono previsti alcuni momenti in cui i minori che possono essere impegnati nello svolgimento dei compiti e, più in generale, in attività di sostegno allo studio, che possono essere sia collettive sia personalizzate a seconda dell'età e dei bisogni specifici di ciascuno	- Essere risorsa per la crescita scolastica e l'apprendimento
Costruire le basi per il reinserimento sociale, offrire strumenti per raggiungere l'autonomia	Attività 2.5 Frequenza a corsi professionali Il reinserimento sociale delle mamme, così come dei ragazzi, può realizzarsi anche attraverso un percorso di formazione professionale, che dia loro gli strumenti e le competenze necessari al futuro svolgimento di un'attività lavorativa	- Essere supporto per l'accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico
	Attività 2.6 Frequenza a corsi di lingua italiana per donne straniere Ove possibile, e compatibilmente con l'organizzazione degli stessi da parte di enti ed associazioni locali, le mamme straniere	- Essere supporto per l'accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico

	possono seguire corsi di lingua italiana per stranieri.	
	Attività 2.6.1 Per tutte le mamme offrire la possibilità di partecipare alle attività di tipo laboratoriale come possono essere quelli di cucina, taglio e cucito ecc.	- Essere supporto per l'accudimento dei bambini mentre le loro mamme partecipano al percorso formativo/pratico
Azione 3 Risposta ai bisogni materiali e relazionali delle donne in stato di gravidanza e con figli fino a un anno di età che afferiscono al CAV	Attività 3.1 Preparazione dei beni materiali da corrispondere alle donne seguite dal Centro di aiuto alla Vita. Supporto settimanale ai volontari nella gestione e catalogazione, anche informatica, dei beni materiali a disposizione dei Centri di aiuto alla vita.	- Partecipazione e affiancamento alle volontarie nelle operazioni di catalogazione mettendo a disposizione le proprie conoscenze e competenze al fine di migliorare le modalità organizzative
	Attività.3.2 Preparazione dei pacchi alimentari e beni materiali Ogni settimana le operatrici volontarie e l'assistente sociale di riferimento del Centro di aiuto alla vita, prepara una lista delle donne seguite dal Centro e delle esigenze specifiche per ognuna. Seguendo le indicazioni si preparano i pacchi alimentari o di beni materiali (vestiario per bambini, carrozzine, passeggini, giochi, biberon o quanto necessario). Tutto questo con la cura e l'attenzione necessaria a trasmettere alla donna la sensazione di essere accolta e curata in un ambiente favorevole a far nascere una relazione di sostegno.	- Cura nella preparazione dei pacchi alimentari e beni materiali avendo a riferimento la specificità di ogni assistita, come evidenziato dalle indicazioni delle operatrici. - Trasmettere, attraverso la cura nella preparazione del materiale, la cura e l'attenzione verso la persona
Azione 4 Ampliamento delle possibilità di socializzazione e utilizzo dei servizi del territorio da parte delle donne straniere	Attività 4.1 Mappature delle risorse territoriali Allo scopo di favorire l'utilizzo delle risorse del territorio per le donne assistite dal Centro di aiuto alla vita è importante avere un quadro chiaro dei servizi istituzionali e delle risorse del privato sociale nel territorio. L'equipe di ascolto (assistenti sociali e volontarie) elaborano un quadro delle opportunità che nel territorio possono fornire risposta ai bisogni (lavoro, casa, salute, servizi per l'infanzia, ecc...) consultabili nel territorio. .	- Raccolta dei dati riferiti alle possibilità offerte dal territorio: servizi per la salute, per il lavoro, per l'infanzia, al fine di elaborare un prospetto informativo per le donne a sostegno dell'esperienza di maternità - Individuazione delle possibili risorse che possono essere utilizzate in rete con i Centri di aiuto alla vita per la sensibilizzazione del territorio sul tema della tutela della vita nascente. - Presa di contatto con realtà del territorio (scuole, parrocchie, associazioni) per concordare un programma di eventi
	Attività 4.2 Socializzazione e condivisione dell'esperienza di maternità Soprattutto per le giovani mamme e per le donne che non hanno la possibilità di appoggiarsi ad una rete familiare (donne straniere o con storia di disagio familiare), è importante condividere preoccupazioni, ansie, paure e modalità di fronteggiamento dei compiti connessi all'esercizio della responsabilità genitoriale. La partecipazione a gruppi di condivisione diventa momento essenziale di socializzazione e di crescita delle donne che sono prese in carico dal Centro di aiuto alla vita fino all'anno di vita del bambino.	Partecipazione ai gruppi di condivisione e di auto aiuto per donne nell'esperienza di maternità al fine di favorire la socializzazione attraverso la proposta di eventi in cui ognuna può mettere a disposizione le proprie capacità e competenze socializzando con altre mamme
	Attività 4.3 Potenziamento delle risorse e competenze delle donne straniere Nell'esperienza del Centro di aiuto alla vita si	- Favorire l'apertura delle donne straniere a processi di integrazione attraverso l'accompagnamento nella conoscenza

<p>evidenzia una chiusura delle donne straniere che le porta ad uno stato di isolamento e chiusura nell'intimo familiare. Attivare dei gruppi di confronto e individuare dei leader che possano condurre le donne ad una consapevolezza circa le proprie capacità e competenze oltre alla necessità di integrazione per favorire l'esperienza propria e dei figli nel nuovo contesto di vita diventa essenziale per la crescita personale e l'autonomia.</p>	<p>delle risorse territoriali ed esperienze di accoglienza relazionale che possa consentire il superamento di diffidenze e paure</p>
<p>Attività 4.4 Sensibilizzazione del territorio rispetto alle opportunità e possibilità offerte dai Centri di aiuto alla vita in favore delle donne a sostegno della vita nascente. Sulla base dell'esperienza del volontariato CAV emerge come è poco conosciuta, nel contesto territoriale, l'attività di sostegno dei Centri di aiuto alla vita, essenziale affinché le donne in gravidanza e in stato di disagio non sperimentino uno stato di solitudine al momento della decisione circa il proseguimento o meno dell'esperienza di maternità. E' importante incentivare e realizzare iniziative culturali, di sensibilizzazione, incontri pubblici e formazione rivolti anche a gruppi di giovani e ragazzi sul tema della vita.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di eventi finalizzati al favorire la conoscenza delle attività del Centro di aiuto alla vita a sostegno delle donne e tutela della vita nascente. - Raccolta di fondi e proposte progettuali per interventi nel territorio
<p>Attività 4.5 Realizzazione di eventi promozionali per CAV per reperimento di fondi e beni di prima necessità Le Associazioni organizzano ogni anno alcuni eventi per diffondere i propri valori e/o far conoscere la propria attività e collabora ad alcune iniziative diocesane finalizzate a promozione del valore della vita umana (es. Giornata per la Vita). Per sostenere le proprie attività e disporre di risorse indispensabili alla propria sussistenza ed alla realizzazione dei propri progetti organizzano alcune iniziative di autofinanziamento e raccolta fondi. Inoltre collaborano nella realizzazione di raccolte di beni di prima necessità (es. giornata Banco Alimentare, Giornata di raccolta del farmaco, ecc.), ai quali essa stessa può successivamente accedere nel momento in cui gli stessi vengono ridistribuiti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire alla preparazione e realizzazione dell'eventi in un clima di totale condivisione di ogni momento - Contribuire alla preparazione e realizzazione dell'iniziativa - Collaborare al reperimento di risorse funzionali al CAV - Essere "testimonial" del CAV in questi eventi soprattutto tra i giovani

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>N. vol. MO per sede*</i>
1	ASSOCIAZIONE VITA DI LANGELLA, BERTÈ E COMO	VIA FRANCESCO BLUNDO	NAPOLI	4	1
2	MOVIMENTO E CNETRO DI AIUTO ALLA VITA - FASANO	VIA MADONNA DELLE GRAZIE	FASANO	2	1

In tutte le sedi non si prevedono né vitto né alloggio durante l'orario di servizio

EVENTUALI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO; ASPETTI ORGANIZZATIVI

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Disponibilità a trasferte, soggiorni, giornate di formazione anche residenziali rivolte agli utenti e agli operatori volontari stessi. La scelta di prevedere alcuni spostamenti presso altre realtà è dettata dalla consapevolezza che tale spostamento permette la possibilità di conoscere esperienze diverse e di confrontarsi sia sulle modalità realizzative che sulla sperimentazione di progetti pilota.
- disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge (per la partecipazione a campi scuola e settimane vacanza);
- disponibilità ad incontri di formazione e verifica organizzati sino alla fine dell'anno di servizio per un costante aggiornamento della formazione e per un confronto con altri operatori volontari del servizio civile;
- Flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività e decremento delle presenze nei mesi di luglio ed agosto quando è prevista una minor presenza e aiuto soprattutto per quanto riguarda il Centro di Aiuto alla Vita di Fasano;
- Eventuale presenza di solito per un week end al mese, nei giorni prefestivi e festivi per assicurare l'assistenza necessaria e per contribuire alla creazione di un clima di festa e di famiglia (ad esempio a Natale, Giornata per la Vita o nelle altre festività);
- usufruire dei giorni di permesso anche durante la chiusura estiva della sede di attuazione.

Giorni di servizio a settimana :5

Monte ore annuale: 1145 ore

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno

Conoscenze e capacità maturate attraverso la formazione generale, specifica, svolgimento del servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile; • conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008); • conoscenza dell'ente e del suo funzionamento; • conoscenza dell'area d'intervento del progetto; • migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto; • capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio. 	
Competenze chiave per l'apprendimento permanente dell'operatore volontario del Servizio Civile	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione nella madrelingua • Comunicazione in lingue straniere • Imparare a imparare • Senso di iniziativa e di imprenditorialità • Consapevolezza ed espressione culturali 	
Competenze sociali e civiche	<p>Competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.</p>	
Ulteriori competenze	Competenze chiave di cittadinanza	Conoscenze maturata durante la formazione specifica
	<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad imparare • Progettare • Comunicare: comprendere e rappresentare • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Risolvere problemi • Individuare collegamenti e relazioni • Acquisire ed interpretare l'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • I processi evolutivi del bambino • Sviluppo cognitivo ed emotivo nel bambino • Il valore educativo del gioco • Povertà educativa e relazionale • Conoscenze relative al settore specifico di intervento: tutela sociale della maternità, accoglienza e accudimento bambini in fase neonatale, conciliazione tempi di vita e di lavoro, diritti delle donne lavoratrici, principi di igiene, pedagogia e psicologia nella relazione materno-fetale ecc.
<p>Attestato specifico rilasciato da ente terzo: Cnos FAP Napoli Via Don Bosco 8, 80141 Napoli (NA) c.f.80043760638</p>		

FORMAZIONE GENERALE

Sede di realizzazione: Presso la sede dell'Associazione Vita di Napoli in via Francesco Blundo n 54.

FORMAZIONE SPECIFICA

Sede di realizzazione: Presso le singole sedi di attuazione progetto (SAP)

Durata: 72 ore di formazione specifica prevista nel percorso formativo
Il 70% delle ore vengono erogate entro e non oltre 90 giorni dall'avvio progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio progetto
Motivazione: il modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sarà erogato contemporaneamente a tutti i volontari delle diverse sedi di attuazione come modulo aggiuntivo alla formazione generale.

TITOLO PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

I VOLTI DELL'INCLUSIONE

Obiettivo/i Agenda 2030 delle nazioni Unite:

Obiettivo 3 Agenda 2030: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 Agenda 2030: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Ambito di Azione del Programma:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE:

▪ PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Tipologia di minore opportunità: giovani con difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata:

Certificazione: Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Tutti i volontari in Servizio Civile e quindi, anche quelli con "minori opportunità", saranno coinvolti nelle medesime attività, che quindi sono le stesse in tutte le sedi di attuazione del progetto ed in particolare verrà loro affidata.

Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

In particolare per i 2 volontari con minori opportunità dal punto di vista economico c'è l'impegno da parte degli Enti di fornire un contributo economico per agevolare gli spostamenti con mezzi pubblici (rimborso abbonamento ecc). Anche le eventuali spese relative alla formazione saranno rimborsate così come sarà cura dell'Associazione fornire strumenti didattici e non solo che possano colmare eventuali bisogni specifici dei volontari in particolare stato di necessità.